

PRIMA PROVA DI LARGHE INTESE LA POLITICA SI ASSOLVE SULLE BANCHE

di ANTONIO PITONI

Seria ed equilibrata secondo il presidente della Commissione banche Casini. Insufficiente e reticente per i 5 Stelle. Alla fine, grazie a tre parlamentari di Forza Italia assenti, il Pd riesce ad approvare la sua relazione finale sui crack del credito. Un testo che assolve la politica e manda in scena le prove generali di larghe intese.

A PAGINA 11

Larghe intese sui crack bancari Forza Italia salva la faccia a Renzi

La relazione Pd passa grazie alle assenze di tre azzurri
Casini esulta mentre le opposizioni gridano all'inciucio

di ANTONIO PITONI

“**S**eria, decisa e allo stesso tempo equilibrata”. E pure con “il grande pregio di non essere elettorale”. **Pier Ferdinando Casini** esulta. Ma è uno dei pochi. “Non potevamo convergere su una relazione unitaria con proposte vaghe, insufficienti e persino reticenti”, accusano tanto per cominciare i parlamenti grillini della Commissione Banche, annunciando “esposti alla magistratura relativi ai filoni trattati dalla bicamerale”. E pure Forza Italia,

con **Renato Brunetta**, apostrofa la relazione finale del Partito democratico come “superficiale, lontana dalla realtà, auto assolutoria, elusiva rispetto agli obiettivi della legge istitutiva della commissione di inchiesta”.

NON PAGA NESSUNO

Sarà. Ma alla fine è proprio il documento del Pd, dopo mesi di scontri e polemiche, ad essere adottato dalla Bicamerale come testo conclusivo (con 19 sì, 15 no e 6 astenuti). Come sia potuto capitare lo spiega **Andrea Augello**, spina nel fianco della sot-

tosegretaria **Maria Elena Boschi** sul caso Etruria, senza troppi giri di parole: “Un vero peccato che fossero assenti alla votazione il senatore **Remigio Ceroni**, il senatore **Antonio**



D'Alì e la senatrice **Sandra Savino** (che si giustifica spiegando di essere impegnata nella presentazione delle liste per le Politiche, *ndr*), tutti e tre di Forza Italia. Un peccato anche più grave che la senatrice De Pin, del Gruppo Gal, e quindi vicina a Forza Italia, sia dovuta improvvisamente uscire dall'aula prima del voto". Spianando la strada al Pd per far approvare la propria relazione (assenti anche la dem **Camilla Fabbri** e **Francesco Molinari** del Misto) e vanificando il voto contrario di M5S, Lega FdI e LeU e FI (Brunetta, al netto degli assenti). All'ironia di Augello, a votazione acquisita, segue lo sfogo di **Daniele Capezzone**: "Grazie alle assenze di centrodestra, passa la relazione del Pd. Vergogna. Il Nazareno non finisce mai?". Prima delle conclusioni, tranchant, di **Giovanni Paglia** di Liberi e Uguali: "La Commissione banche si è

conclusa come era iniziata: con un inciucio tra il Pd e Forza Italia per non farsi del male". Prove tecniche di larghe intese per il dopo voto del 4 marzo? Si vedrà. Di certo la 'desistenza' azzurra è un indizio ulteriore.

IL CAVALLO DI TROIA

Ma quali sono le conclusioni della relazione di maggioranza? "La Commissione è giunta a ritenere che in tutti i sette casi" di crisi bancarie finite sotto la lente della bicamerale, "le attività di vigilanza sia sul sistema bancario (Banca d'Italia) che sui mercati finanziari (Consob) si siano rivelate inefficaci ai fini della tutela del risparmio", si legge nel testo messo a punto dal dem **Mauro Maria Marino**. "Abbiamo individuato delle aree specifiche su cui intervenire", spiega il relatore. Interventi insufficienti secondo

il grillino **Carlo Sibilia**: "Non ci sono responsabilità e indennizzi per i risparmiatori. Non possiamo accettare che dopo due mesi di lavori questa sia la conclusione". L'ultimo affondo arriva dalla Lega con **Roberto Calderoli**. Che mette nel mirino il presidente Casini. "La vecchia Dc non muore mai - taglia corto -. Dopo che è stata depositata la candidatura di Casini con il Pd nel collegio blindato di Bologna, ecco che la Commissione parlamentare sulle banche, presieduta dallo stesso Casini, approva una relazione in cui si dice tutto e niente, ma il problema è che non si capisce niente e che manca il tutto. Bravo Casini: prima di dare il tappeto ha voluto essere sicuro di avere il cammello, anzi il cavallo di Troia per rientrare in Parlamento".

Ultimo scontro

Ok al testo finale
 nel nome
 del Nazareno
 Votano contro
 M5S, Lega, LeU
 FdI e Brunetta